



# *Prefettura di Firenze*

## **Informativa sull'aggiornamento del Piano di Emergenza Esterna**

**BEYFIN S.p.A.  
Stabilimento di  
Sant'Angelo a Lecore – Campi Bisenzio (FI)**

**ai sensi del  
D.lgs. 105/2015 art. 21 comma 10**

**INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

**EDIZIONE 2025**

### **PREMESSA**

Il presente documento è stato elaborato ai sensi dell'art. 21, comma 10 del D.lgs. 105/15.

Il Piano di Emergenza Esterna (P.E.E.), redatto dalla Prefettura di Firenze, è il documento con cui si definiscono le procedure d'intervento che le Amministrazioni e gli Enti competenti, in collaborazione reciproca, sono chiamati a svolgere in caso di una situazione di emergenza causata da un "incidente rilevante". (Viene definito "*incidente rilevante*" un evento quale un'emissione, un incendio o una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verifichino durante l'attività di uno stabilimento e che dia luogo a un pericolo grave per la salute umana o l'ambiente...).

## DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE

La BEYFIN S.p.A. svolge la sua attività di commercio, all'ingrosso di prodotti petroliferi nel deposito sito nel comune di Campi Bisenzio in via Vingone, 94, Località Sant'Angelo a Lecore, in provincia di Firenze.

Per la quantità e la tipologia di sostanze detenute e lavorate l'Azienda è soggetta alla normativa di cui al D.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" una normativa di derivazione europea volta a prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti (o a mitigarne le conseguenze in caso di accadimento) attraverso puntuali strumenti di prevenzione e azioni periodiche di controllo da parte delle autorità competenti.

Sotto il profilo della sicurezza e dell'ambiente la BEYFIN S.p.A. nella consapevolezza dei rischi associati all'impiego e manipolazione di alcune sostanze pericolose ed al funzionamento di alcuni impianti e processi della propria attività produttiva, ha realizzato, attuato e mantenuto un Sistema di Gestione della Sicurezza, progettato e documentato in accordo con i requisiti del D.Lgs. 105/15, inteso come strumento di integrazione nella strategia aziendale degli obiettivi di prevenzione degli incidenti rilevanti.

Attualmente, all'interno dello stabilimento, in un'area di 20.000 mq, si trovano Uffici, impianti di movimentazione del prodotto e stoccaggi. Il personale è composto da circa 68 addetti di cui nella sola filiale 44.

In considerazione delle sostanze movimentate e immagazzinate, il Piano di Emergenza prende in esame tutti i possibili scenari incidentali per:

ANALIZZARE tutti i rischi potenziali, in base alle sostanze utilizzate nei cicli di lavorazione o immagazzinate nello stabilimento e gli eventuali effetti che all'esterno dello stabilimento.

DELIMITARE le zone esterne allo stabilimento che potrebbero essere interessate dalle conseguenze di un "incidente rilevante".

PIANIFICARE le azioni di soccorso affinché tutto sia pronto per un intervento rapido ed efficace.

INFORMARE tutte le persone presenti nelle zone potenzialmente interessate, su come comportarsi in caso di incidente.

Il Piano di Emergenza Esterna individua e delimita tali zone la cui differenziazione è riconducibile all'intensità del danno che la popolazione e l'ambiente potrebbe subire.

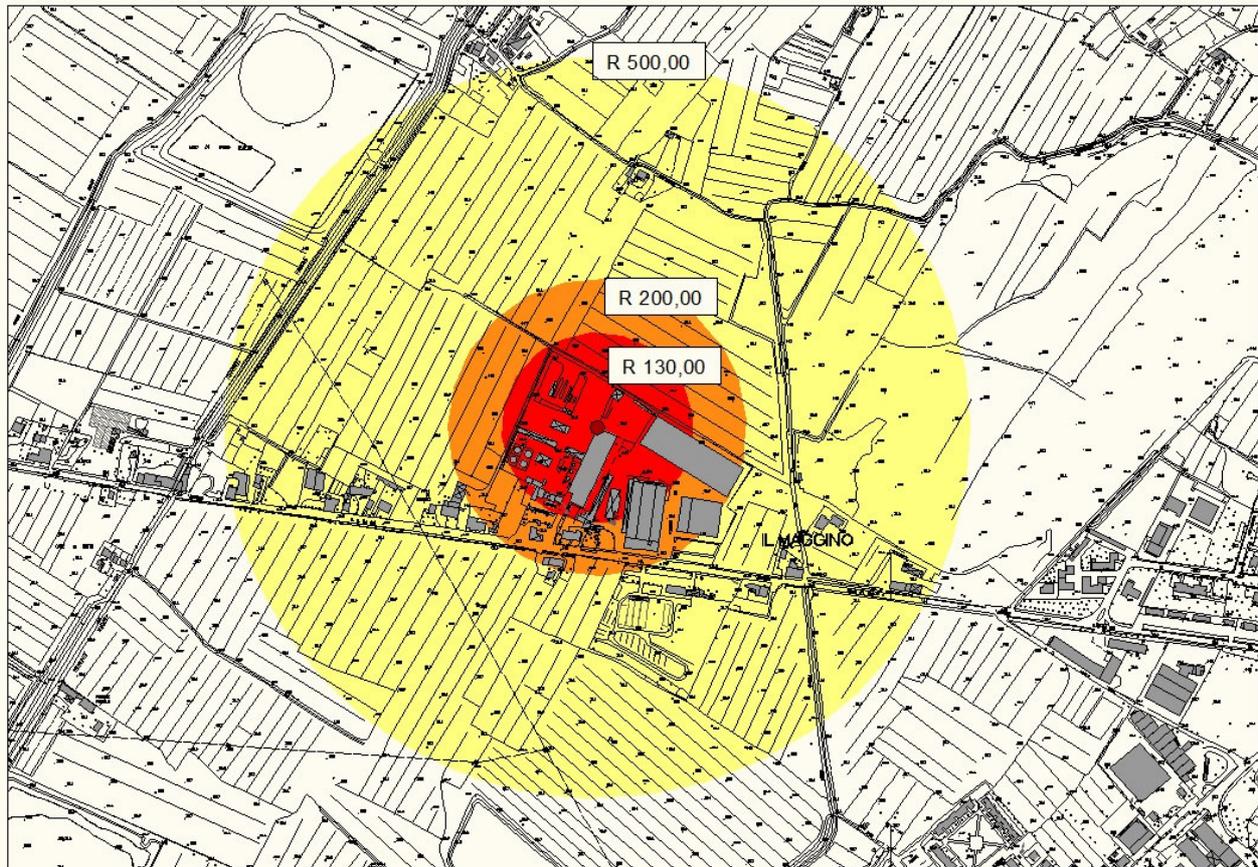
Le aree potenzialmente interessate dall'evento incidentale sono denominate "zone di rischio".

**Zona 1 – ROSSA** - "zona di sicuro impatto": è la zona operativa pericolosa interna ed esterna allo stabilimento, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, definita da una circonferenza avente un raggio di circa **130 metri** partendo dal punto di rilascio, interessando una zona esterna al perimetro dell'area ove ha sede lo stabilimento.

**Zona 2 – ARANCIONE** - "di danno": è la zona nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano lesioni potenzialmente "irreversibili" per le persone, accessibile esclusivamente alle squadre dei Vigili del Fuoco, La zona è delimitata da una circonferenza avente un raggio di circa **200 metri**, partendo dal punto di rilascio.

**Zona 3 – GIALLA - “di attenzione”**, questa zona è identificata cautelativamente con l'area di danno relativa alla soglia associata a lesioni reversibili, che nel caso di specie è da identificarsi in danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure comportanti reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti di carattere sanitario. Tale area, accessibile alle altre squadre (sanitarie, PC, ARPAT, ecc.) solo su autorizzazione dei Vigili del Fuoco, comprende una circonferenza con un raggio di circa **500 metri**, partendo dal punto di rilascio.

Nella immagine sottostante è riportata la mappatura delle zone desunte dal Piano.



## **NATURA DEI RISCHI**

Per “incidente rilevante”, come definito nel Piano di Emergenza Esterna, si intende uno scenario incidentale costituito da un grosso rilascio di nubi di gas con eventuale conseguente incendio (flash fire), a seguito di una perdita di gas da una tubazione dell’impianto interno al deposito di GPL.

Il “flash fire” è la rapida combustione della sostanza infiammabile (GPL gassoso) che produce l’effetto di una fiammata di breve durata con conseguente irraggiamento termico.

In relazione alla sostanza pericolosa - gas GPL - presente e movimentata all’interno dello stabilimento sono state prese in considerazione le possibili ipotesi di incidente. Tra tutte le ipotesi valutate soltanto una ha mostrato un eventuale effetto sull’area esterna allo stabilimento, e corrisponde a quella sopra indicata.

La conseguenza più dannosa che potrebbe verificarsi all’esterno dello stabilimento, è quella derivante dall’irraggiamento termico.

Si riporta a seguire, la scheda relativa all'unica sostanza pericolosa che è coinvolta nell'ipotesi di "incidente rilevante" e che produce gli effetti indicati.

<b>ATTIVITA' INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE</b>	
<b>AZIENDA</b>	Società Beyfin S.p.A. Loc. Sant'Angelo a Lecore Via Vingone 94 - Campi Bisenzio (FI).
<b>ATTIVITA' di PRODUZIONE</b>	Stoccaggio e movimentazione di GPL, cioè propano commerciale e miscele di propano e butano commerciale per un quantitativo totale di 516 t.
<b>SOSTANZA COINVOLTA</b>	<b>Classificazione di pericolo e Principali caratteristiche di pericolosità</b>
<b>GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO (GPL)</b>	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">  <p>GHS 02 - H220 Gas Altamente Infiammabile</p> </div> <div style="text-align: center;">  <p>GHS 04 - H280 Contiene gas sotto pressione</p> </div> </div>
CAS	68476-85-7
<b>INCIDENTE IPOTIZZATO</b>	Rilascio di nube di gas con eventuale conseguente incendio (flash fire).

### Effetti derivanti da incendio di GPL

A seguito di incidente, l'unico possibile effetto sulla popolazione è quello derivante dall'irraggiamento termico nel caso di incendio.

L'irraggiamento termico può provocare ustioni epidermiche che si riducono di gravità in funzione della maggiore distanza dal luogo ove si verifica l'incidente rilevante.

Tale irraggiamento riguarderebbe comunque soltanto la popolazione presente all'aperto, se esposta direttamente alla "fiammata", nell'area di rischio evidenziata in colore rosso.

Sono possibili soltanto effetti lievi per la popolazione che si trovi all'aperto nell'area di rischio indicata in colore arancio.

Non si ritengono rilevanti i possibili effetti da esposizione a vapori di GPL in quanto:

- I vapori sono deboli irritanti delle mucose.
- Brevi esposizioni, anche a elevate concentrazioni, non provocano effetti pericolosi sull'uomo.
- Esposizioni più prolungate possono provocare senso di vertigine.

La popolazione effettivamente in pericolo, in relazione agli effetti sopra indicati, sarà quella presente all'aperto nella sola "area di rischio" evidenziata con il colore rosso.

I soggetti all'interno di edifici e lontani da superfici vetrate sono di per sé protetti dagli effetti incidentali.

Non sono previsti effetti fisici sulle persone presenti nell'area di rischio indicata con il colore giallo.

Nessun danno ambientale per inquinamento è prevedibile data la natura delle sostanze presenti.

Gli effetti incidentali si esauriscono in breve termine.

## **AZIONI PREVISTE PER LA MITIGAZIONE E LA RIDUZIONE DEGLI EFFETTI E DELLE CONSEGUENZE DI UN INCIDENTE**

La Soc. BEYFIN S.p.A. ha previsto una serie di accorgimenti per la mitigazione degli effetti incidentali derivanti dalla propria attività quali:

- adozioni delle migliori tecnologie impiantistiche disponibili;
- impianti di rilevazione di fughe di gas collegati con gli impianti di allarme e di protezione dello stabilimento;
- adozione e attuazione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS);
- adozione di uno Piano di Emergenza Interno.

Sotto il profilo della sicurezza e dell'ambiente la BEYFIN S.p.A., visti i rischi associati alla propria attività e all'impiego e manipolazione di alcune sostanze pericolose oltre che al funzionamento di alcuni impianti e processi produttivi, **deve adottare, attuare e mantenere** un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), secondo quanto previsto dal D.Lgs. 105/15.

L'azienda è soggetta a periodici e sistematici controlli da parte degli Enti deputati (VV.F. , ARPAT, AUSL, INAIL)

## **FASI E RELATIVO CRONOPROGRAMMA DELLA PIANIFICAZIONE**

Nella pianificazione sono previsti tre livelli di allerta, che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità:

- **Fase di attenzione**  
Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno dello stabilimento, può o potrebbe comportare un impatto avvertibile dalla popolazione.  
Le fattispecie riconducibili a tale fase sono tutte quelle previste ed affrontate dal piano di emergenza interno.

- **Fase di preallarme**

Rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal gestore come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno dello stabilimento (l'eventuale attivazione del PEE sarà in funzione della potenziale evoluzione dell'evento).

- **Fase di allarme**

Rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive è classificato dal gestore come "incidente rilevante", oppure quando evolve in "incidente rilevante". Vengono attivate tutte le procedure operative nei confronti dei soggetti interessati.

## **Stato di allarme**

Se l'incidente è classificato rilevante, il Prefetto dichiara lo stato di allarme ed attiva il P.E.E., nomina il Direttore Tecnico dei Soccorsi e istituisce il Centro Coordinamento Soccorsi.

Si procede all'allertamento della popolazione.

Nel caso di rilascio di sostanze tossiche, il Prefetto valuterà - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi, il Direttore dei Soccorsi Sanitari, l'ASL e l'ARPAT - l'opportunità di diramare l'ordine di rifugio al chiuso in locali poco elevati per la popolazione, che dovrà sigillare porte e finestre con nastro adesivo e spegnere gli impianti di climatizzazione

Nel caso di pericolo di esplosione di nube infiammabile (Flash-fire), ed in caso di tempo disponibile sufficiente, il Prefetto valuterà - di concerto con il Sindaco - sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi - l'opportunità dell'evacuazione.

## **AZIONI PREVISTE CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGENZA E RELATIVE MISURE DI AUTO PROTEZIONE DA ADOTTARE**

Allo scopo di allertare, sia il personale dello stabilimento BEYFIN, sia gli addetti delle attività produttive ubicate nelle aree arancione e gialla nonché i residenti, è previsto un sistema di **segnalazione di emergenza**, attraverso l'attivazione dei dispositivi di allarme dello stabilimento, azionati dall'azienda e periodicamente provati.

**ALLARME: 1 suono intermittente della durata totale di 2 minuti, intervallato da tre pause di 10 secondi ciascuna.**

Questo suono informa la popolazione che l'incidente verificatosi all'interno dello stabilimento sta coinvolgendo le zone con presenza di persone e che tutti i cittadini residenti nelle aree individuate come a rischio dovranno adottare i comportamenti e le precauzioni per autoproteggersi, di seguito indicati, per prevenire e limitare i danni derivanti dall'incidente.

**CESSATO ALLARME: 2 suoni discontinui di 15 secondi con una pausa di 5 secondi tra il primo ed il secondo.**

## MESSAGGIO INFORMATIVO IN EMERGENZA

### MESSAGGIO TELEFONICO

Durante l'emergenza potrà pervenire alle utenze telefoniche nelle aree a rischio una telefonata per comunicare le informazioni utili al fine di agevolare la messa in atto dei comportamenti di autoprotezione.

### MESSAGGIO MEDIANTE MEGAFONO

Durante l'emergenza le auto della polizia municipale o personale della Protezione Civile muniti di altoparlante diffonderanno le informazioni sui comportamenti di autoprotezione.

## COMPORAMENTI E MISURE DI AUTOPROTEZIONE

<b>COSA FARE</b>	<b>COSA NON FARE</b>
 <p>chiudersi all'interno degli edifici; chiudere porte e finestre che danno all'esterno</p>	 <p>non usare telefoni fissi o cellulari, se non per segnalare situazioni di emergenza e di necessità; tener conto delle esigenze straordinarie di mantenere libere le linee per i soccorritori</p>
 <p>chiudere porte e finestre sigillandole nel miglior modo possibile; abbassare le serrande; recarsi in un locale dotato di acqua e possibilmente sul lato opposto allo stabilimento; evitare assolutamente scantinati o seminterrati;</p>	 <p>non recarsi sul luogo dell'incidente</p>
 <p>spegnere i sistemi di riscaldamento, condizionamento, ventilazione</p>	 <p>non usare ascensori</p>
 <p>Interrompere l'erogazione del gas; spegnere ogni tipo di fiamma</p>	
 <p>attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza, dopodiché provvedere ad aerare gli ambienti</p>	
<p>Se si è in automobile fermarsi, posteggiare in modo da non intralciare la circolazione dei mezzi di soccorso, spegnere il motore e cercare riparo nel locale al chiuso più vicino seguendo le istruzioni degli operatori addetti all'emergenza, se presenti</p>	